

Lussemburgo, l'Eurogruppo lavora a un'intesa

Grecia: "Servono altri 110 miliardi"

Papandreou: o fiducia o catastrofe

■ Nella notte l'accordo per il salvataggio della Grecia fatica ad arrivare. I ministri dell'Eurogruppo sono ancora troppo divisi sulla soluzione politica da adottare, ma hanno ben chiaro che il momento è molto difficile. Il belga Reynders non ha dubbi: «Se ci sarà un default coinvolgerà tutti come il crac Lehman». Il premier Papandreou cerca di raccogliere consenso e lo fa con uno slogan senza ottimismo: «O fiducia o catastrofe». Anche perché annuncia «che ad Atene servono altri 110 miliardi». Ma in Grecia continua la protesta contro il governo e a migliaia sono scesi in piazza.

“Altri 110 miliardi di aiuti” La Grecia divide l'Ue

Papandreou: “Se il governo non avrà la fiducia sarà una catastrofe”

MARCO ZATTERIN
INVIATO A LUSSEMBURGO

«Non ci sarà un'intesa stasera», ha avvertito Jean-Claude Juncker nel mezzo della gelida domenica lussemburghese. La notte gli ha dato ragione, ha colto i ministri dell'Eurogruppo intenti a cercare una chiave per il salvataggio bis della Grecia, un'alchimia resa difficile delle scelte politiche più che da quelle tecniche. La Germania che vuole tirare dentro i privati complica il quadro quanto gli oneri che attendono il governo di George Papandreou. Il quale, parlando ad Atene, ha confermato che la

trattativa per il nuovo pacchetto di Ue e Fmi riguarda un ammontare «grosso mondo uguale» a quello dello scorso anno. Ovvero altri 110 miliardi, necessari per non fallire. L'Europa lavora a una sceneggiatura che promette drammi e tensioni. «Se vanno in crisi i greci - ha avvertito il belga Didier Reynders - sarà crisi per tutti, così come è stato dopo il crac Lehman. Nessuno sarà al riparo, nemmeno la Germania». Stamane i mercati potrebbero prenderla male, sono già orientati al ribasso e una decisione lenta non può fare al-

tro che solleticare le loro smanie. Potrebbero trovare scontato che il neo-ministro dell'Economia greco, Evangelos Venizelos, semini promesse di risanamento e virtù fiscale. «Possiamo rispettare gli obiettivi grazie agli sforzi dei cittadini e alla cooperazione e all'aiuto dei partner», è stata la dichiarazione dell'euroesordio. Conciliante, rispetto a quella del suo premier che, parlando del voto atteso domani a Atene, invita a scegliere fra «fiducia o catastrofe».

Il tedesco Schäuble:
«Bisogna avere una cifra



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

sull'entità delle adesioni volontarie dei privati»

Papandreou invita i suoi ad accettare i sacrifici, mentre l'Europa è lì che assembla il secondo «bailout» biancoazzurro. Di questo s'è discusso nel Granducato, senza esito visto che il confronto fra i ministri economici continua stamane. C'è anche John Lipski, reggente del Fmi che attende segnali. La posizione di Washington è chiara. Darà il via al pagamento della quinta tranche dei fondi per la Grecia (12 miliardi sui 110 stanziati un anno fa) se il piano di austerità greco passerà in Parlamento domani e se l'Europa si intenderà, almeno con una scelta politica di principio, sulla ricetta per aiutare ancora Atene. Il che porta in scena i nuovi 110 miliardi e la Germania.

La cancelliera Merkel si è impegnata col Bundestag a non far pesare tutto il piano greco sulle casse pubbliche, prevedendo la partecipazione dei privati, cioè delle banche e dei fondi che hanno in portafoglio i titoli sovrani. C'è voluta una settimana per tessere una convergenza sul fatto che il riscadenziamento deve essere volontario, sennò verrebbe considerato una bancarotta, con ricadute pesanti sui tassi di rifinanziamento sui destini dei Paesi che hanno il debito in profondo rosso. La Bce ha convinto tutti a spingersi in questa direzione. O quasi. Ieri il ministro tedesco Wolfgang Schäuble è tornato a parlare di «riprofilatura pilotata», insistendo per avere una cifra da attribuire a banche e fondi. Mossa al limite del pericoloso, questa. Una fonte europea ha riferito che fra le ipotesi c'è quella di incentivare la partecipazione dei privati con un aumento dei rendimenti, tuttavia ci sono due caveat: sarebbe difficile dimostrare la volontarietà dell'operazione; aumenterebbero i costi, oltretutto su bond che pagano già bene. Aggiunge la spagnola Ele-

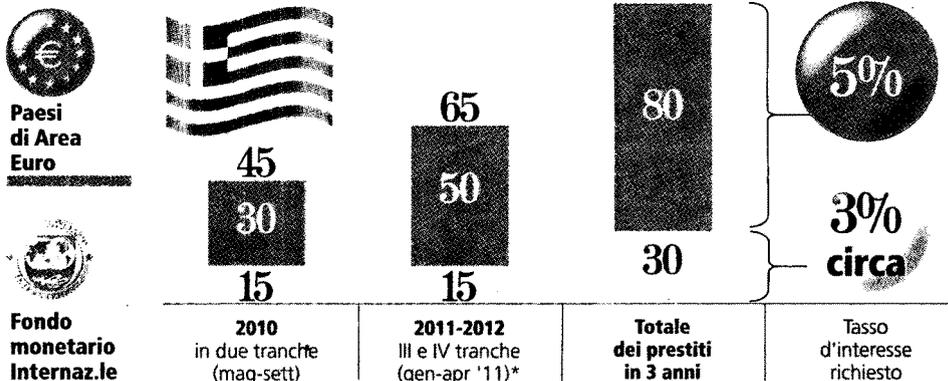
Il belga Reynders:

«Se c'è la bancarotta coinvolgerà tutti come il crac Lehman»

Aiuti alla Grecia

cifre in miliardi di euro

Il piano triennale di prestiti



*in via di assegnazione quinta tranche da 12 miliardi

Centimetri - LA STAMPA

na Salgado: «Se sarà volontaria, non possiamo aspettarci il 100% delle adesioni, anche se dovrebbe esserci un numero sufficiente di adesioni». Da valutare, a suo avviso, «se la decisione sarà autonoma per ciascuna banca oppure se dovrà esserci un passaggio a livello di autorità nazionali». Nella pancia del Consiglio tutti contano sulla fumata bianca. Oggi. Col consenso rafforzato a Ventisette. Il rebus dipende dai tedeschi come dai greci. Oggi il premier Papandreou è a Bruxelles in cerca di solidarietà. Ha fretta: fra soli 25 giorni potrebbe ritrovarsi senza un euro in cassa.

I pacchetti

L'Europa e il Fondo monetario internazionale si mobilitano per un piano di aiuti alla Grecia scadenzati in più tappe



La protesta

Atene, la manifestazione contro i tagli del governo